

Venti ed Eventi

del 23 Ottobre 2009

L'amore in Fedele

di Micky de Finis

Salve.

Dopo una lunga pausa, dettata anche da una salutare pigrizia di cui con gli anni non riesco sempre più a fare a meno, eccomi nuovamente a voi per raccontare quel che penso su ciò che accade nei dintorni.

Francamente non saprei da dove iniziare perché in questi mesi ne sono successe di cose che poi sono tuttora appese: penso all'inchiesta sulla sanità pugliese, sulla sanità foggiana, sui comportamenti poco sani della politica nelle aziende pubbliche e private.

Penso anche alla grande confusione che regna sovrana nella politica, tutta la politica, di destra, di centro, di sinistra, perché vedete il punto è che non si comprende più il senso verso il quale dovrebbe poi viaggiare questa nostra politica.

Ma avremo il tempo di parlarne con tutti i commenti necessari ed in attesa che alcune inchieste giudiziarie si chiudano.

Oggi, amici carissimi, ho la necessità di soffermarmi insieme a voi su una notizia molto importante perché come sapete è stato nominato il nuovo presidente dell'Ente Fiere di Foggia.

Per onestà di cronaca devo dire che la nomina di Cannerozzi mi ha sorpreso non poco. In verità ho la sensazione che abbia spiazzato anche la politica per quel che

leggo, visto che sia da destra - lo ha fatto Ruocco - sia da sinistra i commenti sono negativi sulla scelta operata dal presidente della Regione Vendola.

E tuttavia è un dato che l'onorevole Lello Di Gioia alzi il dito accusatore sul presidente Vendola, tacciandolo di *cesarismo*. E' un dato perché Vendola e Di Gioia fanno parte dello stesso nuovo soggetto politico che è nato con *Sinistra e Libertà*.

Conosco bene Di Gioia, il socialista Di Gioia. Se ha parlato come ho letto e se è stato così duro verso Vendola, questo può significare anche un rumore politico serio e profondo nei rapporti in essere.

Ma a parte quel che dice la politica, il ché potrebbe rientrare anche in un rituale polemico da manuale - ma non credo sia

questo il caso – ecco sento di poter dire che questa scelta, ripeto sorprendente per me, mette a nudo qualche nervo scoperto del presidente della Regione.

Vedete cari amici, personalmente ho molta stima dell'attuale *primo inquilino* della Regione Puglia. Ma è proprio per questo che capisco poco una scelta che sembra rimettere in opera un rito antico della vecchia e brutta politica.

Non ho nulla contro Fedele Cannerozzi, anzi mi sembra una persona tranquilla, sicuramente per bene. La questione però è capire come arriva una persona come lui in una postazione assolutamente lontana dalle sue professionali vocazioni ed ideali prospettazioni.

Per carità, il presidente Vendola poteva nominare chi voleva, d'altro canto l'ha fatto! E dico anche che Fedele Cannerozzi può benissimo *okkupare* quel posto che peraltro è andato ad occupare, ma lo dico, lo scrivo serenamente.

Ma detto questo, con altrettanta serenità mi devo porre delle domande a voce alta. Come mai l'ente Fiera di Foggia, tradizionalmente tenuto fuori dai luoghi classici della *spartizione politica*, viene oggi trattato alla stregua di un consiglio di una ex municipalizzata?

Come mai in un luogo storicamente presieduto da persone con *pedigree imprenditoriale* oggi arriva un giovane avvocato sicuramente di belle speranze, ma che non ho mai visto ne sentito su versanti di macroeconomia aziendalista

ne ritengo comunque esperto in un qualche ambito di pertinenza con il sito?

Per fare una domanda più asciutta, cosa c'entra Cannerozzi lì ? Quali assonanze può avere lui con il mitico Gustavo De Meo (presidentissimo dei tempi d'oro), con gli imprenditori Pietro Gentile e Gianni Mongelli?

Sia chiaro, non c'è da parte mia nessuna forma di prevenzione verso Fedele Cannerozzi. Ma non mi pare, non mi pare proprio che la persona risponda ai requisiti di alto profilo imprenditoriale che l'ovvietà richiedeva, la stessa ovvietà che portò Gianni Mongelli a presiedere l'Ente Fiere. Perché fu scelto Mongelli? Perché era un imprenditore, mica perché fosse un ingegnere!

Naturalmente si dirà che ci sono le competenze, che la scelta non è campata in aria. Ma anche qui, sempre con molto rispetto, vorrei dire che un'attività professionale, l'appartenenza ad una categoria ordinistica anche accompagnata da esperienze consulenziali in enti comunque governati dalla politica non sono di per se ragioni sufficienti per rientrare in quel pedigree, in quel profilo per il ruolo.

Ne deduco semplicemente e banalmente che il criterio che ha prevalso nella scelta rimane quello politico, il senso di appartenenza, la *fedeltà*.

Mi domando, infine, se la Fiera di Foggia e i foggiani non meritassero una diversa attenzione dal governatore della Puglia. Io pensavo di sì ed evidentemente

sbagliavo, anche se penso che abbia sbagliato Vendola, rifugiatosi in una scelta di fedeltà romantica, molto romantica.

Appena uscita la notizia, sentivo dire *Vendola come Mastella!* Ora io non saprei se questo può rappresentare un insulto o una stroncatura. Forse, dico forse, c'è una caduta di tono e anche di stile.

Naturalmente auguri al nuovo presidente della Fiera. Probabilmente non riceverò più la tessera omaggio per le rassegne fieristiche. Ma questo non mi impedisce di augurargli comunque buon lavoro.